

148 - poster

Bullismo e cyberbullismo tra gli adolescenti in Italia: i dati della sorveglianza HBSC 2017/18

Enrica Pizzi¹, Paola Nardone¹, Serena Donati¹, Daniela Pierannunzio¹, Angela Spinelli¹, Franco Cavallo², Alessio Vieno³, Giacomo Lazzeri⁴, Rita Simi⁴, Alberto Borraccino², Lorena Charrier², Daniela Galeone⁵, Gruppo HBSC Italia 2017/18

Centro Nazionale per la Prevenzione delle Malattie e la Promozione della Salute, Istituto Superiore di Sanità, Roma¹; Dipartimento di Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche, Università di Torino²; Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Università degli Studi di Padova³; Dipartimento di Medicina Molecolare e dello Sviluppo, Università di Siena⁴; Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria, Ministero della Salute, Roma⁵

Introduzione

Il bullismo, comportamento violento e intenzionale fisico e psicologico reiterato e agito per umiliare una persona o gruppo di persone in ambiente scolastico, sta diventando un importante problema nelle relazioni tra adolescenti. Inoltre, con la diffusione dell'accesso ad internet, spesso con un'inadeguata alfabetizzazione digitale, si sta delineando una nuova forma di bullismo: il "cyberbullismo". L'indagine Health Behaviour in School-aged Children (HBSC)-Comportamenti collegati alla salute in ragazzi di età scolare, coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità in collaborazione con le Università di Torino, Padova e Siena, raccoglie varie informazioni sugli adolescenti di 11, 13 e 15 anni, come le relazioni tra pari, tra cui le diverse forme di bullismo.

Obiettivi

Descrivere, con i dati della sorveglianza HBSC 2017/18, la frequenza delle azioni di bullismo e cyberbullismo subito e riferito dai ragazzi intervistati.

Metodi

La survey HBSC Italia 2017/2018 è costituita da un campione rappresentativo di ragazzi di 11, 13 e 15 anni a livello nazionale e regionale. Campionamento "a grappolo" con la classe come unità primaria di campionamento, selezionata dalla lista completa delle scuole, pubbliche e paritarie, fornita dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Il bullismo a scuola e il cyberbullismo sono stati indagati chiedendo ai ragazzi, con quale frequenza avessero subito questi atti negli ultimi due mesi; la modalità di risposta ha previsto una scala a 5 punti da "mai" a "più volte alla settimana". I fenomeni sono stati studiati anche rispetto alla nazionalità di nascita del ragazzo e alla zona geografica di residenza.

Risultati

La rilevazione 2017/18 ha coinvolto 58.976 ragazzi di 11, 13 e 15 anni e 3.625 classi, con un tasso di rifiuto degli alunni del 2,9%. La percentuale di coloro che hanno dichiarato di aver subito negli ultimi due mesi atti di bullismo "una o due volte" varia con l'età: 10,4% a 11 anni, 8% a 13 anni e 6,0% a 15 anni senza differenze Nord-Centro-Sud. Gli atti di bullismo subito diminuiscono con l'età per entrambi i sessi. I ragazzi nati all'estero dichiarano di aver subito atti di bullismo in percentuale maggiore rispetto ai coetanei nati in Italia in tutte le fasce d'età (nato in Italia: 13,9% vs nato all'estero 22,8%). Il cyberbullismo decresce con l'età per entrambi i sessi (maschi: 10% tra gli 11 anni, 0% a 13 anni e 7,2% a 15 anni; femmine: 12,5% a 11 anni, 1,3% a 13 anni e 8,6% a 15 anni), non presenta differenze geografiche ma, come per il bullismo, i ragazzi nati all'estero dichiarano di aver subito cyberbullismo in misura maggiore.

Conclusioni

L'HBSC permette di monitorare nel tempo questo fenomeno e di studiarlo attraverso un approccio multidimensionale grazie alle diverse informazioni che l'indagine raccoglie sulla salute degli adolescenti. Progetto realizzato con il supporto finanziario del Ministero della Salute-CCM.

enrica.pizzi@iss.it